

valle, conserva tuttora la base della torre, addossata alla chiesa, coperta di volta e munita di graziosa scala in muratura, per la quale dall' interno del convento si saliva al piano superiore.

Il convento di *Paplinù* è consacrato pur esso alla Madonna.

Castellania di Sitia. — La chiesa della Madonna, ad occidente del villaggio di *Lástro*, aveva servito altra volta di monastero.

Misero convento di poche case disabitate ma non distrutte è quello della *Faneromèni* di *Trákhilas*: ma la chiesetta della Madonna ha un interessante portale del 1624⁽¹⁾.

Fra i più noti di Creta, per aver servito pur esso di recente sede episcopale, è invece il convento della Madonna che, per sorgere sull'estremo promontorio orientale dell'isola⁽²⁾, si denomina *Akrotirjanì*: ma volgarmente si chiama ora col nome turco *Toplù*. Venne completamente restaurato da quello stesso abate Gabriele Pantogalo che poco dopo, nel 1619, fondò pure il piccolo convento di S. Costantino non lungi dalla città di Sitia⁽³⁾. Di fatti il 5 novembre 1612 Nicolò Balbi, ex rettore di Sitia, scriveva come il convento già da tempo fosse stato “ *ridotto in fortificatione, tal che per una scoreria e batteria de man li callogeri che serviva in quella erano sicuri* „, ma come, essendo poi rovinato, l'abate Gabriele Pantogalo si fosse dato a cercare aiuti per i restauri, iniziando intanto senz'altro l'opera di risarcimento. Onde il 23 marzo 1613 il Senato veneto, “ *apparendo quanto venghi essa chiesa frequentata da molti sudditi nostri di quel regno* „, largiva per quei lavori la somma di 200 ducati⁽⁴⁾.

Fuori del convento stanno le case dei contadini, la chiesetta di S. Croce, il giardino ed orto con pozzo ed il molino a vento. Si entra nel recinto del monastero da un portone rifatto recentemente e da un andito. Un primo cortile, circondato intorno da abitazioni, forma una specie di atrio: è quivi che sopra la porta delle stanze della forestaria si legge:

εἰς δοχὴν τῶν προσερχομένων.

Il convento vero e proprio forma un nuovo recinto attorno al cortile più

(1) Vol. II, fig. 330.

(2) Veramente più estrema ancora, sul capo detto appunto dal santo Capo Sidero, è la chiesuola di S. Isidoro, che il Buondelmonti ricorda sede di due eremiti, quando il convento maggiore non esisteva ancora (F. CORNELIUS, *Creta* cit., I, 12 e 100).

(3) Cfr. Σ. Α. ΞΑΝΘΟΥΔΙΑΔΗΣ, *Χριστιανικὰ ἐπι-*

γραφαί cit., 85 segg.; Σ. Α. ΞΑΝΘΟΥΔΙΑΔΗΣ, *Χριστιανικὰ ἀρχαιότητες* cit., pag. 130 segg.; nonché Γ. Ι. ΚΑΛΑΪΣΑΚΗΣ, *Τοπλοῦ καὶ Τοσνλή μαναστήρ* (*Ερευνα*, I, 28), *Χανίοις*, 26 nov. 1899.

(4) V. A. S.: *Senato Mar*, filza CXC VIII, 23 marzo 1613.